

Diario di *Storie Mandaliche 2.0*

Giacomo Verde

21 Agosto 2003

Castello Pasquini - Castiglioncello

Ieri ho provato la prima narrazione con link chiesti dagli spettatori. Erano gli attori che stanno lavorando con Cesar Brie. È andata abbastanza bene anche se mi sono dimenticato i passaggi di alcune storie. Ho iniziato con il cane poi mi hanno chiesto la pietra e poi l'uomo-bambino, ho terminato leggendo la prima versione dell'ermafrodito. Però non l'ho letta in prima persona ma sempre in terza persona.

Adesso è importante:

- Avere chiari gli schemi di ogni storia e quali sono i punti chiave
- Decidere i link tra una storia e l'altra
- Provare a raccontare in modo da prendere più confidenza possibile con le storie
- Portare avanti il lavoro sulle immagini e sulla musica.

23 Agosto 2003

Castello Pasquini - Castiglioncello

Ieri ho fatto la seconda narrazione con Cesar Brie, sua moglie, Alessandra, un po' Anna Maria e poi è arrivata Angela e sul finale Massimo Paganelli. Alessio Pizzech è dovuto andare via prima che facessi l'ermafrodito.

Il "problema" sono i link.

Ho iniziato dal corvo sono passato all'uomo-bambino e poi al cane. Avrei voluto terminare con il corvo ma non sono riuscito ad agganciare un link per tornarci.

Intanto ho fatto un primo schema delle storie che dovrebbe servirmi per impararle meglio e per studiare i link.

Secondo me i link devono essere attivati appena il personaggio compare e prima che sia soggetto/oggetto di una azione in modo che così ci posso tornare e da lì decidere se

continuare con il nuovo personaggio oppure se riprendere la storia iniziale così non racconto due volte la stessa azione/evento.

Al momento abbiamo terminato i fondali del cane e del mandorlo. Si sta rifacendo Riza.

Fino a che non ho fatto uno schema chiaro dei link non vale la pena di metterli nei fondali.

Continuo a leggere l'ermafrodito e devo capire bene come impararlo e come dirlo.

25 Agosto 2003

Castello Pasquini - Castiglioncello

Ho passato gli ultimi giorni a fare gli schemi delle storie e la tavola dei link. L'ho fatta al computer, ma adesso con delle matite colorate voglio segnare i link sugli schemi di questo quaderno.

Il 23 alle 17 ho fatto la terza narrazione. C'erano Massimo Paganelli, Fabio, Caterina e le altre dell'organizzazione. Ho iniziato con il cane poi l'uomo-bambino poi non ricordo bene. Di certo sul finire gli ho raccontato il viaggio dell'uomo-bambino nel cuore di Luz.

Paganelli è rimasto molto contento del lavoro.

Devo solo stare più calmo durante la narrazione.

Ho aggiunto la fuga con lo stecchino del gelato all'inizio della storia di Lola. Mi serve per far capire meglio il personaggio, e farlo entrare nelle simpatie del pubblico. Infatti ha funzionato.

Tra poco farò la quarta narrazione. Stavolta non mostro nessuna immagine anche perché è per alcuni amici di Lucia che hanno visto come stiamo realizzando i fondali. Ci sono anche Francesco Menconi e Andrea che è arrivato oggi.

Dopo la narrazione:

Schema narrazione di oggi: uomo-bambino – pietra – mandorlo - viaggio dell'uomo-bambino per Luz - ermafrodito

C'è stato un temporale fortissimo che ci ha distratto. Ho fermato la narrazione e poi ho ripreso.

Il mio modo di raccontare migliora anche se c'è ancora molto da fare. Non vedo l'ora di provare/capire come sarà raccontare con le immagini e la musica.

Dopo la narrazione Tommasino si è voluto sedere sullo sgabello che uso per raccontare e ha voluto raccontarci una storia. E' stato bellissimo.

30 Agosto 2003

Castello Pasquini - Castiglioncello

Ieri abbiamo fatto la prima anteprima. C'era molta gente, più del previsto. Non sono riuscito a provare la narrazione con le immagini prima di farla con il pubblico. Abbiamo finito alle 6,30 del mattino di mettere i link. Al pomeriggio, quando abbiamo testato le immagini, ci siamo accorti di un "bug" nella pietra. Abbiamo perso molto tempo per cercare di sistemarlo e quindi non sono riuscito a provare da solo. La narrazione con il pubblico è stata più piatta di come l'avevo fatta nelle ultime prove senza immagini.

Come al solito il pubblico ha apprezzato comunque il lavoro. Mentre certi "teatranti" hanno fatto le solite critiche partendo dalla propria concezione di teatro. Come immaginavo guardano il dito invece della luna che viene indicata. Devo comunque approfondire e pulire la narrazione in modo da dare più spessore alle storie che altrimenti sembrano semplici storie da bambini.

Il percorso è stato: pietra (che aveva il bug) – uomo-bambino - mandorlo (per sbaglio) – uomo-bambino (sul finale game non trovavo un pulsante).

Non ho chiamato altri link perché non ero sicuro della loro posizione.

Così adesso metteremo un segno su ogni scena con link.

Ancora non capisco se questa prova aperta e' stata positiva o negativa per la vendita dello spettacolo. Certamente si tratta ora di coltivare un po' di rapporti e vedere...

Sono stanco...

Chissà cosa viene fuori oggi.

31 Agosto 2003

Castello Pasquini- - Castiglioncello

Ieri ho fatto questo schema: corvo - pietra - cane - mandorlo – viaggio a luz dell'uomo-bambino.

Ricordarsi di scrivere/riflettere su:

- lo spettacolo è negli occhi di chi guarda
- perché i teatranti e i critici vedono solo lo scheletro e non capiscono il cuore dello spettacolo?
- la povertà delle immagini icona come valore positivo
- perdersi nel racconto
- racconto parziale che non dà sicurezza allo spettatore.

15 Settembre 2003

Lucca

Sabato 13 ho fatto il racconto a casa di Marcantonio e Ilaria a Bagni di Lucca. Ho deciso di fare racconti nelle case. Sono arrivato tardi quindi ho montato in fretta e non sono riuscito a concentrarmi bene. Poi il radio mouse non funzionava bene e quindi ho avuto continue distrazioni.

Ho raccontato: uomo-bambino - mandorlo – uomo-bambino - mandorlo – finale.

Solo due storie. Non sono riuscito a lanciare altri link a causa del mouse difettoso. Mi procurerò un “mouse” con filo di riserva.

Comunque è andata bene. Il pubblico di amici era comunque molto contento.

Devo studiare meglio l'introduzione e l'ermafrodito.

5 Novembre 2003

Treno per Milano via Genova

Ho fatto una narrazione il 1° Novembre in una locanda all'Eremo di Calomini in Garfagnana.

Prima abbiamo fatto una bella cena. Ho provato a far scegliere la prima storia con un dado: ha i numeri da 1 a 6! E poi allude al dado dell'uomo-bambino.

Il percorso è stato: Riza - cane - pietra - Riza – ermafrodito.

L'introduzione è stata ok.

Ho comprato un mouse da dito con il filo. Il radio mouse non vuole funzionare. Però il videoproiettore si è spento dopo 45'. L'ho riacceso e si è spento dopo 10'. Così ho fatto il finale senza immagini videoproiettate.

Adesso ho comprato un proiettore nuovo e dovrei provarlo nella narrazione di stasera a Milano.

Devo stare attento a non segnalare i link verso la pietra se ho superato i 45' di narrazione, altrimenti non ho altri link fino alla fine della sua storia. Devo studiare l'ermafrodito. Quando?!

Il pubblico dell'altra sera era composto da una ventina di persone tra cui sette o otto del teatro amatoriale. Ho ricevuto molti complimenti. Ancora una volta la gente rimane con la voglia di conoscere le altre storie.

La scelta dei link è stata fatta ad alzata di mano e giocando come all'asta: la maggioranza tra quelli che esprimono una preferenza.

6 Novembre 2003

Milano, Casa Antonio Caronia, ore 1,30

Ok! Ho fatto la narrazione a casa di Fernanda Tucci alle ore 21,30 con 18 spettatori. Ho seguito questo schema: Riza (anche se il dado aveva dato il cane per acclamazione hanno voluto Riza) fino all'incontro con l'uomo-bambino – uomo-bambino (fino a gioco pietra. È uscito il cane pensando di attivare il link alla pietra) – pietra (perché il bimbo ha lasciato la pietra?) - uomo-bambino (da quando esce dal gioco. Ho riassunto il racconto del gioco-statua fino all'incontro con Riza) – Riza (fino allo sprofondamento) – uomo-bambino (che sprofonda a Luz e ritorna in superficie) - Riza (che aspetta l'uomo-bambino e partorisce) – ermafrodito.

Ogni tanto qualcuno sonnecchiava (anche Caronia) ma alla fine erano tutti contenti.

Ho letto gli incipit di Riza e di Karl. Non quello della pietra.

Ho letto l'ermafrodito e tutti hanno detto che va bene così, perché si dà un salto conclusivo che pare giusto.

Per Virginio Briatore è un tipo di lavoro giusto per il mio modo di fare che mixa generi, stili e umori. Però pulirebbe la grafica dell'ermafrodito perché gli pare troppo “calderone” e superficiale. Vorrebbe qualcosa di più essenziale che rispettasse la “profondità” dei simboli. A proposito della profondità dei simboli: penso che questo sarà un problema che dovrò affrontare nel senso che dovrò difendere lo stile “naive” e “superficiale” della grafica che in effetti può “turbare” chi prende molto sul serio questi argomenti.

Caronia invece pensa che devo aumentare il lato ironico e leggero della narrazione. Poi ha fatto riflessioni interessanti sulla impossibilità di storie fondanti.

10 novembre 2003

Treno Milano – Firenze – Empoli

Ieri sera altra narrazione a casa di Fernanda Tucci. Ho saputo che è una parente del famoso Tucci che ha “studiato” il Tibet. Davvero una singolare coincidenza!

Ho raccontato meglio le storie. Non mi sono preoccupato di ricordare le parole ma di fare attenzione a come raccontare variando i climi e i ritmi della narrazione.

Questo lo schema uscito: Uomo-bambino (fino al dono delle tre mandorle) – Mandorlo (fino a dopo nove anni) - Uomo-bambino (dal cane che pisca fino al ritorno da Luz. Brevemente ho dovuto raccontare chi era Riza) – Mandorlo (fino alla fine) – Ermafrodito.

Ho letto meno bene l'ermafrodito. Devo ancora trovare il modo giusto. Si deve staccare dal resto della narrazione ma non deve essere troppo ritualistico.

Discussione sul tenere o meno l'introduzione e sul come farla. Avevo iniziato bene ma poi una signora ha voluto fare delle precisazioni, io le ho dato corda, ma era meglio se non lo facevo.

Comunque sono discordanti le reazioni. Per alcuni è troppo, per altri è troppo poco. Anche su questo devo trovare una misura.

Comunque tutti molto contenti dello spettacolo e delle storie

Piace che usi il quadernone/libro per leggere gli incipit e l'ermafrodito. Infatti adesso dovrò trascriverlo sul quaderno.

Spero di avere per il 12 Novembre i files aggiustati e magari anche l'icona del cane che tutti criticano.

Penso che dovrei calcolare quanto dura ogni narrazione relativamente ai punti link in modo da sapere quali link segnalare e aprire restando nel tempo di 1 ora e 10' max.

Ieri non ho mostrato i mandala di tutte le storie all'inizio della narrazione. Penso che sia meglio così. Altrimenti si creano delle aspettative.

Rimane aperta la questione di come gli spettatori scelgono i link. Finché siamo entro le 30 persone è facile anche "aprendo il dibattito". Ma con 100 persone?

18 Novembre 2003

Treno Lucca-Pisa

Diario doppio su:

Casa Lischi - 12 novembre

Il Mattaccio – 17 novembre

12 novembre:

Pubblico Pisano Intellettuale + Anna + Mauro + Tommy

Schema narrazione: cane (fino a uomo-bambino sulla pietra) – pietra (fino all'arrivo di tutti) – cane (fino all'arrivo di Riza) – Riza (raccontata con Mandala fisso e riassumendo perché era tardi) – cane (fino alla fine) – ermafrodito (letto con calma).

Dalla Sandra non mi sono illuminato con una lampada come ho fatto nelle altre case. Così sono diventato quasi una voce fuori campo. Inoltre ero stanco e nervoso, quindi non sono riuscito a dosare le pause come avrei voluto. La discussione dopo lo spettacolo si è accanita sull'ermafrodito

che non è piaciuto quasi a nessuno. Come a qualcuno ha disturbato alcune citazioni al contemporaneo (pioggia acida, clonazione...). Altri hanno trovato troppo parlato o sottolineature. Io penso che il motivo delle cose “venute male” sia nel fatto che ero in ombra. Pare una sciocchezza ma secondo me invece è stato un “errore” fondamentale. Da evitare assolutamente.

Tommy ha voluto presentarmi prima dello spettacolo. È stato bellissimo. Ha detto: “Signori e signore vi presento Giacomo”.

Ci sono dei link del cane, quando arriva Riza, che sono intricati. O li cambiamo o li devo studiare meglio.

Poi ho sbagliato a chiamare il link a Riza. Era passata quasi un'ora di narrazione ma nessuno se ne era accorto. Per questo poi ho raccontato Riza con solo il suo mandala fisso.

Ho sbagliato anche a fare l'ermafrodito. Ho cercato di rallentarlo tutto e di dargli un tono più dialogico. Ma non va bene. Poi l'ho letto con i fogli invece che con il quaderno e così non va bene.

17 Novembre:

Il pubblico erano alcuni giovani del circolino “Il Mattaccio” di Tassignano. E qualche invitato alla cena-festa per il Dottorato di Anna Maria tra cui Antonio Pizzo, Fernando Mastropasqua, Ferdinando Falossi, costruttore di maschere.

Ho iniziato alle 23,50. ho terminato alle 00,25. E' stata la narrazione più veloce di tutte. Eravamo tutti stanchi.

Ho fatto il seguente schema:

Intro veloce – Karl (fino al gioco pietra; accenno al videogame) – pietra (chiesto link dopo arrivo di tutti i personaggi) - finale pietra – ermafrodito.

È stato comunque interessante. Ho fatto meglio l'ermafrodito.

Pizzo è rimasto piacevolmente colpito dal tono “informale” della narrazione che comunque ho curato facendo attenzione alle pause e alle musiche. Anche gli spettatori del circolino sono rimasti molto contenti e soddisfatti.

21 Novembre

Treno Asti – Lucca

Ieri sera ho fatto la narrazione alla Casa degli Alfieri.

Ho seguito il seguente schema: cane (fino a che pisca sulla pietra) – pietra (fino all'arrivo di tutti gli altri) – Riza (riassunto su mandala e poi da incontro con uomo-bambino fino all'arrivo nell'aiuola) – cane (fino alla fine) – ermafrodito (letto abbastanza seriamente. Troppo.)

Il pubblico era composto da: Luciano Nattino, Lorenza, Carlo, Catalano con figlio, Alessandra Ghiglione e un amico del “diavolo rosso”. Ancora una volta ero molto stanco e ho fatto una narrazione pacata e poco “divertita”. Non ho raccontato bene il cane. Meglio la pietra. Troppo serio l'ermafrodito.

È stata una strana serata.

Ci sono state reazioni diverse. Molto interesse per il gioco dei link. Quando racconto male, o le storie non interessano, tutti aspettano i link. Anche l'introduzione l'ho fatta troppo seria e poco dialogica. Penso che abbia dato un segno alla serata.

È uscito lo stesso schema del 12 novembre a casa di Sandra. Certamente iniziare con il cane è difficile perché è la storia con l'inizio più “realistico” di tutte.

Alessandra dice che il tema “clonazione” non è sfruttato abbastanza. Forse ha ragione.

In generale tutti apprezzano la narrazione informale. Non hanno apprezzato l'ermafrodito. E' tutta una questione di energia.

Molto utile la chiacchierata con Antonio Catalano, andando in stazione. Lui dice che “va bene così” nel senso che lo spettacolo deve rimanere incompiuto. Non deve assumere una forma definitiva e “teatrale” perché altrimenti muore. Deve rimanere sporco, con un cencio per schermo e una sola luce. Ecc. ecc.

Capisco quello che vuol dire e sono quasi d'accordo anche se sono tentato di dare una forma più “teatrale” al tutto. Ma probabilmente ha ragione lui. Lo so benissimo che “la vita in scena” la realtà arriva quando non ci si preoccupa di rispettare il testo ma di “giocare al teatro”, rischiando continuamente di perdersi e di sbagliare.

Penso che il miglior modo per lavorare su storie mandaliche, adesso, sia quello di dormire, riposarsi, prendersi tempo...e fare ogni narrazione senza preoccuparsi di “dover fare bene”. In effetti è quello che un po' è successo a Milano il 9 novembre ed è stata la replica migliore che ho fatto. Grazie Antonio!!

2 Dicembre 2003

Castello Pasquini - Castiglioncello

ore 9,45

Il 28 Novembre ho fatto una narrazione a casa di Luca Soverini a Quercianella.

Questo lo schema:

mandorlo (negato il link all'uomo-bambino, negato il link alla pietra, raccontato fino ai 9 anni) – Uomo-bambino (negato altro link di ritorno. Raccontato fino all'ermafrodito) – ermafrodito.

La cosa interessante è che i 5 spettatori, tutti animatori del museo degli Uffizi di Firenze, hanno voluto continuare la storia piuttosto che passare ad altro. Poi si sono pentiti.

Rimane il problema ermafrodito

Oggi devo fare laboratorio con i bambini: la situazione è difficile perché saranno 40 in una piccola stanza e seduti sulle stuoie.

Con/per i bambini devo affrontare 4 questioni:

1. come spiegare cosa è un mandala
2. come scegliere i link senza fare casino e mantenendo un clima di narrazione
3. verificare come affrontano e risolvono la frustrazione della narrazione “parziale”
4. come interpretare l'ermafrodito

...e la prostituzione di Riza?

Cercherò di fare il laboratorio dividendo in due parti: spiegazione narrata della “macchina” Storie Mandaliche con impostazione delle questioni, poi cercare di “risolvere” almeno una questione discutendone con loro. In tutto ho un'ora di tempo.

3 dicembre 2003

Castello Pasquini - Castiglioncello ore 13,45

Naturalmente non ho rispettato l'ipotesi di scaletta che avevo fatto ma ho “mescolato” i due momenti per cui sono partito con la narrazione di Karl che non hanno voluto cambiare nel corso dell'incontro.

Interrompo perchè sono già arrivati i ragazzi del prossimo spettacolo.

4 dicembre 2003

Castello Pasquini - Castiglioncello ore 11,20

Il 2 dicembre c'erano due classi, una III e una IV elementare, erano circa 40 bambini. Ho provato a porgerli “problemi” nel corso della narrazione, soprattutto i link. E anche il lancio del

dado. Per il dado ho scelto un bambino con i calzini rossi. Per i link la prima volta è stato scelto con votazione e alzata di mano, la seconda volta solo dai bambini che avevano il nome che iniziava per Ma. Comunque mi pare di riuscire a tenere bene e a controllare il “caos” con questi “pochi” bambini.

Sono rimasti molto colpiti, nella storia di Karl, dalla morte dei genitori e dal viaggio a Luz. Non pensavo che li toccasse così tanto.

Anche l'ermafrodito è stato accolto bene, come un personaggio fantastico.

Li ha lasciati di stucco il finale: “Io non sono io e voi non siete voi...”

Replica del 3 Dicembre con una II media e una V elementare

Ho provato, su proposta di Renzo, a scegliere 3 bambini come rappresentanti che dovevano scegliere. Ma non funziona perchè devo gestire due fronti: il terzetto e l'assemblea. E' stato interessante chiedere le motivazioni dei link. Dal dado è uscita la pietra, l'ho fatto rilanciare e, uscita Riza, siamo andati avanti fino all'incontro con Karl. Hanno scelto di cambiare perchè, hanno detto, “tanto poi si incontrano e se vogliamo possiamo tornare a Riza”. Ho raccontato Karl da quando incontra il cane (riassumendo l'inizio) e quando siamo arrivati all'incontro con Riza, volevano tornare su di lei. Allora ho accennato a come continuavano le due storie e loro hanno cambiato idea: siamo rimasti su Karl.

Di Riza non ho detto che faceva la prostituta ma “la schiava” che chiedeva la carità ai semafori.

Sull'ermafrodito ho avuto un momento di imbarazzo su maschio e femmina che però si è superato quando ho parlato di unione degli opposti sole/luna ecc.

Anche in questo caso il finale “io non sono io.....” li ha lasciati sorpresi ma contenti.

Ho dovuto fare una parentesi per spiegare cos'è la mirra.

4 dicembre 2003

Castello Pasquini - Castiglioncello ore 20,15

Alle 11,30 ho fatto un laboratorio-racconto con una I elementare. È stata davvero dura. È uscita la pietra che hanno seguito con fatica. La spiegazione del mandala invece è stata molto interattiva: “Ma allora anche un ciccione è un mandala”, ha detto uno.

Poi alla fine della pietra hanno scelto il corvo che ha funzionato bene perché l'ho buttato sul magico.

Poi hanno voluto sapere il viaggio di Karl a Luz. E ho finito raccontando di Karl (perché mi manca il link di ritorno al corvo che bisogna aggiustare). Li ha un po' delusi che non finissimo la storia del corvo (che però ho finito durante l'ermafrodito). Hanno seguito più distrattamente la parte dell'ermafrodito. Erano davvero stanchi. Eravamo stanchi. S. M. per bambini così piccoli deve essere fatto in un altro modo. Certamente la pietra è poco adatta ma forse non lo farò più per bimbi sotto gli 8 anni.

5 dicembre 2003

Castello Pasquini - Castiglioncello

In generale: la narrazione per/con i bambini è molto interessante. E' stato molto divertente con quelli più grandi perché mi permettevano di entrare e uscire dalle storie con molta facilità: erano davvero "interattivi". Mi hanno dato molta sicurezza. Penso che anche con gli adulti dovrò essere più diretto e schietto come sono stato con loro. Meno sono preoccupato di "fare teatro" e meglio è.

Illuminante è stato l'incontro con Iacono (il filosofo) che è intervenuto nel dibattito segnalando che lo "scontro" tra il mio "non teatro" e il "fare teatro" risale ai tempi greci. Infatti Platone era "contro" la figura del "rapsodo", che "improvvisava" seguendo gli umori degli spettatori, e a favore della scrittura teatrale delle commedie e tragedie... Inoltre ha segnalato la scissione tra dialettica e retorica. Nel primo caso la "narrazione" rispetta le differenze di opinione mentre nel secondo caso tende ad eliminare l'opinione considerata sbagliata.

Viene spontaneo creare un parallelismo tra il modo del rapsodo e la dialettica e il teatro e la retorica, anche se in realtà le cose non sono così frontali.

Intanto continuiamo ... con Lucia a sistemare i fondali in flash ... con Andrea a riscrivere i testi e con Mauro ad aggiustare la colonna sonora ... quando finiremo?

Agosto 2004 Lucca

post-diario

Dal 5 Dicembre 2003 non ho più annotato le mie riflessioni sul quaderno: non ne avevo più bisogno.

Ma per il lettore di questo diario mi pare corretto aggiungere il breve racconto di quello che è poi accaduto.

Dopo un'anteprima a Bari in Gennaio (dove il cinquanta per cento del pubblico è rimasto molto perplesso dal fatto di dover scegliere tra i link) e tre belle narrazioni-laboratorio con ragazzi a Gioia del Colle (grazie al Teatro Kismet) abbiamo fatto la prima al Fabbrichino di Prato il 6, 7 e 8 Febbraio del 2004. Buon esito di pubblico ma assenza completa della critica. Intanto ho incontrato Fabrizio Cassanelli che, dopo aver visto l'anteprima di Castiglioncello ad agosto, è stato l'unico teatrante toscano che mi ha fatto delle osservazioni "positive" ed in linea con la ricerca che stavamo facendo. Abbiamo quindi fatto un po' di "prove" assieme che mi sono molto servite ad approfondire e prendere confidenza con i cambi di interpretazione e ritmo. Per questo abbiamo poi deciso di continuare a lavorarci assieme.

Ho aggiunto l'uso della web-cam per riprendere il lancio del dado all'inizio, e ho strutturato bene la lettura dell'Ermafrodito, come una partitura musicale.

Ho continuato a fare la narrazione in qualche casa e poi il 25 Aprile l'ho fatta in un teatrino di Montebelluna, all'interno di una manifestazione dedicata alla Liberazione. Il pubblico era quello dei Centri Sociali, ero un po' preoccupato ma invece è andata davvero molto bene. È stato importante anche perché lo spettacolo era organizzato da Vanni Cilluffo (è stato lui il primo narratore di S.M.) e quindi avere anche la sua opinione, positiva, mi è stato utile.

Poi ai primi di Giugno mi sono trovato di fronte a due platee di circa 100 bambini, al Diavolo Rosso di Asti. Ho dovuto usare il microfono, e con mia parziale sorpresa è andato davvero tutto bene. Hanno seguito con molta attenzione le storie e in assoluto silenzio l'Ermafrodito. Anche la scelta tra i link è filata via tranquilla, per alzata di mano e conta approssimativa ... fare S.M. per i bimbi è davvero molto bello!!

E comunque ancora non abbiamo finito di lavorarci ...

DOI: 10.54103/conessioni/29782